

In risposta al programma governativo di «austerity»

Grosseto e Catania: domani sciopero generale contro il caro-vita

Le rivendicazioni dei lavoratori e delle organizzazioni democratiche

Dal nostro corrispondente

GROSSETO. 18. L'incessante e rapido aumento del costo della vita che, in prossimità delle feste natalizie e di fine anno, trova un altro terreno fertile per le forti speculazioni monopolistiche dilaga ormai anche nella nostra città e provincia. Gli ultimi indici redatti dalla Camera di Commercio davano un aumento complessivo, dal gennaio al luglio 1963, del 4,7% che saliva a rispetto al dicembre 1962 al 5,06%, mentre raffrontato agli inizi dello stesso anno ci dava un aumento del 9,31%.

Da qui è scaturita la decisione della Camera del Lavoro di Grosseto che ha proclamato un sciopero generale contro il caro-vita, da attuarsi in tutto il Comune, per venerdì 20 dicembre dalle 10 alle 12 con una manifestazione pubblica. Nel più tempo la Camera del lavoro ha invitato i lavoratori di tutti gli altri comuni della provincia a manifestare in ogni modo, nello stesso giorno, la propria volontà di difendere insieme alle conquiste salariali il diritto ad un continuo miglioramento del tenore di vita.

Le proposte che la Camera del Lavoro ha reso pubbliche — attraverso un volantino dal titolo « Blocciamo il costo della vita » — sono: una riunione immediata presso le Amministrazioni comunali, cui dovrebbero partecipare i sindacati, le organizzazioni cooperative, le organizzazioni dei dettiglianti, con lo scopo di concordare le iniziative concrete in materia di prezzi per il periodo delle festività; si sia luogo, entro brevissimo tempo ad un incontro, ad una « tavola rotonda », tra enti locali, sindacati, cooperative e organizzazioni dei dettiglianti.

La Federazione delle Cooperative e Mutue ha prontamente aderito alla manifestazione di venerdì, invitando — con un manifesto — tutti i suoi soci, i consumatori a prendere parte alla dimostrazione contro il caro-vita impegnandosi — in considerazione degli aumenti delle feste natalizie — a mantenere i prezzi più bassi possibili ed avere così una particolare funzione calmieratrice sul mercato.

Giovanni Finetti

A Catania

CATANIA. 18. Venerdì prossimo i lavoratori della nostra città, operai della zona industriale, artigiani, impiegati comunali, addetti alle aziende dei trasporti urbani ed extraurbani e i braccianti agricoli della provincia, scenderanno in sciopero per protestare contro l'aumento del costo della vita che a Catania negli ultimi due anni, è diventato insostenibile.

I generi di consumo di prima necessità, hanno subito aumentato che arrivano al 20 per cento. I fitti delle case sono altissimi.

Alla base di questo sciopero generale, indetto dalla CGIL, stanno le seguenti rivendicazioni:

1) l'istituzione di spacci in tutti i quartieri e nei mercati cittadini per offrire ai consumatori — sottraendoli alla intermediazione speculativa e parassitaria — grossi quantitativi di generi alimentari prelevati direttamente alla produzione;

2) l'istituzione di posti di vendita diretta da mettere a disposizione di tutti i produttori che non vogliono subire la rapina della speculazione intermediaria;

3) l'istituzione di una Commissione di vigilanza sui prezzi, costituita da rappresentanti delle Pubbliche Amministrazioni, dei Sindacati dei lavoratori, delle Associazioni dei piccoli operatori economici, per colpire duramente chi si rende responsabile di artificiosi rialzi dei prezzi;

4) l'attribuzione, alla stessa Commissione, di poteri straordinari di controllo sulle operazioni di compravendita nei mercati generali e rionali.

Manifestazioni a Massa e Carrara

CARRARA. 18. Le iniziative da intraprendere per riuscire a porre un freno al continuo aumento del costo della vita sono state in queste ultime settimane al centro delle discussioni che hanno avuto luogo nelle riunioni promosse dalle Segreterie delle organizzazioni sindacali dei lavoratori di Massa (CGIL, CISL e UIL), seriamente preoccupate per la continua erosione dei redditi delle classi lavoratrici e dei piccoli operatori economici.

A queste riunioni hanno partecipato e portato il loro contributo i rappresentanti della Amministrazione Provinciale dei Comuni di Carrara, Aulla e Montignoso, della Lega delle cooperative, della Alleanza dei contadini, del Comitato provinciale dell'artigianato.

Detti enti e sindacati si sono impegnati a mettere in atto tutte le iniziative possibili per implementare la seguente proposta: una profonda riforma del sistema di produzione, importazione, conservazione, trasformazione e distribuzione dei prodotti alimentari; una politica di programmazione democratica; una politica nuova di edilizia popolare; la costruzione di almeno 500 appartamenti ogni anno, applicazione immediata della legge n. 167; graduale riduzione delle imposte indirette nel quadro di una revisione della politica fiscale; costruzione di mercati generali e centrali del latte; sviluppo della cooperazione anche a mezzo di consorzi volontari fra i commerciali; potenziamento e ammodernamento della agricoltura iniziativa della commissione della mezzadria; approvazione della legge sulle aree di centro-sinistra.

La nomina della commissione di controllo sui prezzi, il successo dell'opposizione comunista alla legge 167, la quale, tramite il compagno Sclonti, aveva mosso serie critiche ai criteri con cui la Giunta ha applicato la legge. Sclonti ha chiesto una profonda revisione dei criteri

Commissione consiliare per la «167»

Accolta la proposta del PCI - La Giunta di fronte ad una scelta decisiva per il futuro urbanistico della città

Dal nostro corrispondente

BARI. 18. Il Consiglio comunale ha iniziato a discutere l'altra sera il progetto di massima per la applicazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare. Il dibattito non è elargito per le proposte maggioranze di centro-sinistra, ha accettato la proposta del gruppo comunista di nominare una commissione consiliare che risamini, insieme alla Giunta, il piano di massima presentato al Consiglio in modo che intorno ad esso si possa meglio precisare la individuazione delle aree.

La nomina della commissione di controllo sui prezzi, il successo dell'opposizione comunista alla legge 167, la quale, tramite il compagno Sclonti, aveva mosso serie critiche ai criteri con cui la Giunta ha applicato la legge. Sclonti ha chiesto una profonda revisione dei criteri

applicati e l'aumento a 1000 ettari delle aree vincolate, contro i 498 proposti dalla Giunta.

Vedremo nei prossimi giorni, a conclusione dei lavori della commissione nominata ieri sera, se la Giunta di centro-sinistra, in linea con le maggioranze, non avrà più vanto per l'applicazione di questa importante legge (che rappresenta un'occasione decisiva per la città per darsi nei prossimi anni un aspetto urbanistico più moderno), oppure ha accettato la nomina della commissione, sia pure con le stesse critiche, che non ha ritenuto opportuno mantenersi su posizioni intransigenti.

Quali sono state le critiche ai criteri della Giunta mosse dall'opposizione comunista? Il Consiglio comunale ha accettato la proposta di una riconferma del quello sforzo unitario che si palesò determinante ai fini della costituzione della commissione di controllo sui prezzi.

Vogliamo dire che la vitalità e la efficienza dell'ISSEM rimangono più che mai legate al rafforzamento ed allo sviluppo delle sue pregevoli caratteristiche: quelle di un Consorzio volontario che si palesò determinante ai fini della costituzione della commissione di controllo sui prezzi.

Sul piano generale, la critica del gruppo consiliare comunista al piano di massima di applicazione della legge riguarda l'impostazione di un senso teorico che la Giunta ha dato al piano. Questo invece andava visto partendo da una coscienza nuova del problema urbanistico della città che vanno considerati nella loro interezza. Vi è sia la città di Bari che non è vista nelle sue dimensioni future, capace di un'evoluzione con le trasformazioni economiche in atto; ma insieme a Bari vi è il porto, la zona industriale che si estende nei 13 comuni limitrofi vi sono i collegamenti con il suo vasto retroterra, i suoi rapporti con la campagna.

In sostanza, manca nell'impostazione data dalla Giunta di centro-sinistra, dal 1962 al 1967, la città nella sua unità, con i problemi del suo sviluppo economico, sociale e culturale.

E partendo da queste considerazioni che il gruppo comunista ha rivolto un appello alla maggioranza affinché riveda i criteri del piano, si decide di quello che sarà l'orientamento della città.

Questa nostra richiesta fu già fatta qualche anno fa ma senza risultati positivi. Ci permetta una domanda: Signor Ministro, siamo forse noi cittadini di serie B?

Anche noi, studenti degli istituti industriali, partiamo regolarmente le tasse, anche noi siamo impegnati ore e ore sui libri di testo, anche noi, anzi più che gli altri, siamo costretti ogni giorno ad alzarcisi all'alba per ritornare alle nostre case a tarda ora, e tutti questi sacrifici richiede. La salutiamo finalmente,

per il Comitato IPSIA sede di Avellino

Antonio Modestino

Per gli Istituti professionali

Lettera aperta al ministro Gui

AVELLINO. 18.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera aperta al ministro della P.I.

Onorevole signor ministro Gui, La iniziamo che il giorno 18 c.m. gli studenti campani di tutti gli istituti professionali per l'industria e artigianato sono scesi in sciopero per la durata di giorni tre perché venga loro riconosciuto il diploma giuridicamente della loro famiglia, protesta fermamente e si riserva di intraprendere un'azione democratica e progressiva.

E' per questo che nel enunciare le dimissioni della giunta, il compagno on. Pellegrino aveva anche chiesto la nomina di una commissione d'inchiesta consiliare sull'operato dell'amministrazione, oppure ramificata.

Il Consiglio comunale ha accolto la proposta della commissione comunista e la commissione ora lavora anche se da certi atteggiamenti di alcuni settori di essa sembra che si vogliano coprire responsabilità di gravissime disamministrazioni che già sono venute dalla prima linea della commissione d'inchiesta di cui fanno parte i compagni Angotta come vicepresidente e Li Causi, segretario.

Intanto la crisi si trascina da settimana in settimana dopo il fallito tentativo di costituire una maggioranza di sinistra con comunisti, socialisti e socialdemocratici per mancare dietro al ministro e a

il preuniversitario, il quale ha riconosciuto la responsabilità della futura collocazione nella nostra vita, come premio ai

sacrifici dei nostri genitori.

Da anni si promettono riforme, nuove attrezzature didattiche e scientifiche, guadagni di diritti, ma queste restano sempre e solo promesse.

Onorevole signor ministro Gui, La iniziamo che il giorno 18 c.m. gli studenti campani di tutti gli istituti professionali per la durata di giorni tre perché venga loro riconosciuto il diploma giuridicamente della loro famiglia, protesta fermamente e si riserva di intraprendere un'azione democratica e progressiva.

E' per questo che nel enunciare le dimissioni della giunta, il compagno on. Pellegrino aveva anche chiesto la nomina di una commissione d'inchiesta consiliare sull'operato dell'amministrazione, oppure ramificata.

Il Consiglio comunale ha accolto la proposta della commissione comunista e la commissione ora lavora anche se da certi atteggiamenti di alcuni settori di essa sembra che si vogliano coprire responsabilità di gravissime disamministrazioni che già sono venute dalla prima linea della commissione d'inchiesta di cui fanno parte i compagni Angotta come vicepresidente e Li Causi, segretario.

Intanto la crisi si trascina da settimana in settimana dopo il fallito tentativo di costituire una maggioranza di sinistra con comunisti, socialisti e socialdemocratici per mancare dietro al ministro e a

il preuniversitario, il quale ha riconosciuto la responsabilità della futura collocazione nella nostra vita, come premio ai

in ogni casa con sobria eleganza

ISMEA

per il periodo natalizio

VENDITA ECCEZIONALE ARTICOLI da REGALO

VISITATE IL SALONE DI ESPOSIZIONE

al CORSO STAMIRA 76 - Tel. 31672

A N C O N A

Ricordate: ISMEA

CORSO STAMIRA e VIA MARCONI (cavalcavia)

Marche

Si riunisce l'Istituto per lo sviluppo economico

ANCONA. 18.

Domenica, giovedì, si riunisce presso la sede municipale di Ancona il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Studi per lo Sviluppo Economico delle Marche (ISSEM) convocato, fra i vari, dal presidente, il comitato di presidenza, e costituito gli uffici e gli organi operativi dell'Istituto.

La riunione è stata pre-

ceduta da discussioni su

discredi punti di vista e

tempi, come la

stessa

riserve, equi-

re, more localistiche. Come il

nostro giornale ha già

avuto modo di sottolineare,

l'ISSEM è sorto dopo

che il movimento democra-

teco regionalista

ha spinto

la catena di manu-

facture di Ancona

ad un'azione

di resistenza

contro il governo

socialista.

Il Consiglio

comunista

ha rifiutato

l'idea

di un

istituto

di

sviluppo

economico

che

non

riconosceva

il

lavoro

comunista

ma

che

non

rispettava

il

lavoro

comunista

ma

che

non

rispettava

il

lavoro

comunista

ma

che

non

rispettava